

VOGLIO SCRIVERLO PRIMA DELLA FIORENTINA

Voglio scriverlo prima della Fiorentina, perché anche l'umore è finito e anche le ore sono lunghe per chi si trasporta una orchite da trauma psicologico

Ora anche i gobbi non solo non ci contestano diatribando ma non ci commiserano nella subconsciente certezza che nulla e nessuno fa più male ad un morituro di ciò che si sta facendo da solo

E allora fuori il sacco

Le buffonate da comica di avanspettacolo di questi rilassati prepensionati non ci fanno più ridere, questi baricentri da equilibrio instabile, non hanno nulla a che vedere con la logica del pallone

Ora le partite ce le giochiamo e sarebbe vile accusare tutti di scarso impegno, ma accusare qualcuno sì, oltre che di scarso impegno di scarso e basta

L'infantilismo, inoltre, inteso come assunzione di primato nello spogliatoio non fa neppure ridere i polli perché non ho visto Maradona in granata, nessun Maradona

Fuori, fuori questa gente, fuori!

So che siamo un paese di allenatori e di commissari tecnici ma l'evidenza non si cambia con le parole e con le interviste: chi è venuto al Toro per fare il compitino e portare le sue caviglie verso nuovi lidi contrattuali da senilità deve stare in tribuna, solo perché in curva non lo vogliamo

E se il giovanotto che lo sostituisce pur uscendo con la lingua fuori dalla bocca per la fatica avrà commesso qualche sbaglio lo perdoneremo perché almeno non ha giocato per prendere in giro quei 'quattro coglioni che pagano il biglietto'. Proviamo a mettere in panchina, magari iniziando a farli scaldare dopo i primi dieci minuti, tre o quattro ragazzini della primavera, facciamo come Don Helenio e forse ritroveremo i Tagnin magari prendendoli dai gironi di eccellenza, nella certezza che in campo eseguano il compito assegnato loro per sudarsi il posto

Anche il Toro ha avuto il suo Helenio, in tempi tassati purtroppo dimenticati, che ebbe il coraggio di minacciare altisonanti pallonari di una tribuna fissa schierando in loro luogo la giovanile: e se qualcuno lo ricorda quelle ultime fasi di campionato furono memorabili per l'impegno collettivo

Era uno slavo di nome Marianovic (o simile) ma di lui non solo si è perso il nome ma anche lo stampo perché anteponeva il rispetto dello spettatore all'infantilismo dei goldoni bucati

Forse andremo in B, ma vorrei andarci con la primavera, almeno non mi sentirei preso per il sedere!

Gottero andrea